Anno VII. - N. 2215 | Trieste, Mercoledì 1.° Febraio 1888. (Edizione del mattino). | Anno VII. - N. 2215

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.50. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 31

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 25 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. ROMA 30. Un dispaccio da Massaua al „Fanfulla" dice che Menelik non vuol dare un contingente al Negus e dicesi che marcerà per conquistare le province dei Vollo-Galla che costituivano la dote della sua figlia maritata col figlio del Negus. Negasi che il Negus abbia i cannoni tolti agli egiziani nel 1876.

— ROMA 30. L' „Esercito" rileva l' importanza che può avere la marcia di Menelik accompagnato da Antonelli e il complicarsi della situazione all' interno, a tutto nostro vantaggio. Il giornale spera che non si tarderà a soddisfare la giusta impazienza dell'opinione publica italiana; giacchè ad una risoluzione bisogna pure che il Negus venga, non potendo egli tenere lungamente riunito il suo esercito in paesi che difettano di vettovaglie.

— ROMA 31. Dispacci al „Diritto" da Suez dicono che le notizie da Massaua assicurano che il Negus non considera un casus-belli l' occupazione di Saati. Nell' interno all'Abissinia cominciarono le stragi come all' epoca di Re Teodoro. Molti rivoltosi furono gettati ne' burroni, e lapidati dovettero perire ovvero furono mutilati. Debeb, Kantibai e Barambaras Caffel sono concordi nell' opinione che il Negus non ci attaccherà mai sotto il tiro de' cannoni.

— ROMA 31 Nei circoli parlamentari si dice essere pervenuta notizia al ministero che Ras Alula ha ingannato il Negus fino dall' anno scorso facendogli credere di aver ucciso cinquemila dei nostri i quali avevano occupato i territori interni dell' Abissinia. Ora, tanto dalla missione inglese quanto dagli ultimi fatti non avendo riscontrato che gli italiani siano entro i loro confini, il Negus sarebbe affatto disingannato e perciò avrebbe richiamato ras Alula da Asmara mandandovi un altro capo di sua fiducia.

— ROMA 31. La *Stefani* ha da Massaua: All' Asmara e nel Tigrè si mantiene la voce che Menelik è in rivolta contro il Negus. Quantunque da Assab, dove la notizia potrebbe giungere dallo Scioa in 15 giorni, non sia stata confermata, tuttavia la circostanza che tutte le informazioni da parecchi giorni vanno ripetendola merita d' essere notata.

— ROMA 1 genn. L' „Esercito" dice non meraviglierebbesi che per ragioni tecniche si tendesse ora ad allargare il raggio delle operazioni in direzione di Ailet e Sabarguma per impadronirsi della valle e dell'altipiano intermedio.

— Telegrafano all' „Esercito" 31: Domani verrà solennemente inalberata la bandiera sui forti di Saati. Gli abissini trovansi in numero considerevole scaglionati sul versante che guarda le nostre posizioni. Tornasi a considerare probabile un attacco. Tutti auguranselo.

— La „Riforma" dice: L'occupazione di Saati compiuta è il primo obiettivo necessario della nostra campagna. Soggiunge esser probabile che le notizie della ribellione di Menelik siano sparse ad arte dal Negus.

I russi al confini. BUDAPEST 31. Il „Pester Lloyd" scrive stasera officiosamente che l' Austria e la Germania dovranno in epoca non lontana prendere in riflesso i concentramenti di truppe russe al confine e dovranno regolarsi in modo corrispondente.

La salute di Cairoli. ROMA 31. Giungono da Groppello notizie abbastanza rassicuranti sulla salute dell'on. Cairoli.

I socialisti in Germania. BERLINO 31. Al Reichstag Bebel tenne un discorso di tre ore per provare con molti particolari l'esistenza di una rete poliziesca internazionale diretta dal Governo. Bismarck non viene al Reichstag. La difesa del progetto rimane affidata a Puttkamer.

La situazione in Francia. PARIGI 31. Il „Siècle", ricordando che nel 1887, per timore della guerra, Ferry, Clemenceau e Mackau tennero fra loro una conferenza per provedere alla eventuale situazione, istiga Ferry e Clemenceau ad accordarsi per formare una maggioranza republicana.

Parlamento austriaco. VIENNA 31. Dopo discorsi di vari deputati e dei relatori per la minoranza e per la maggioranza la Camera delibera di passare alla discussione articolata del disegno di legge per l' imposta sugli zuccheri. Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge per l' imposta sugli alcool e uno di modificazione alla imposta sulla birra. Millevoj e consorti interpellano il ministro del commercio circa la refazia concessa dalla *Nordbahn* alla Ditta Gutmann, con speciale riguardo alle condizioni dell' Istria. Prossima seduta domani.

I cinesi a Roma. ROMA 21. Crispi ha ricevuto alla Consulta gli inviati cinesi i quali chiesero col suo mezzo di poter visitare i sovrani. Crispi li accolse affabilmente e promise di presentarli al re ed alla regina. Essi parlano correttamente il francese. Presentarono i loro stranissimi viglietti da visita in carta di seta rossa, lunghi circa trenta centimetri.

Tassa abolita. WASHINGTON 31. Il presidente emanò un proclama col quale viene abolita la tassa di tonnellaggio di 6 cent. che vigeva per le navi provenienti da porti germanici.

Notizie telegrafiche.

Conflitto ai confini russo-prussiani. BERLINO 30. Viene segnalato un conflitto fra gendarmi prussiani e doganieri russi sorpresi a pescare illegittimamente in un fiume che costeggia la frontiera.

La morte della contessa di San Marzano. TORINO 30. E' morta ieri a Torino, dopo breve malattia, a 45 anni, la contessa Paolina Asinari di San Marzano, nata Montpascal, moglie al governatore dei figli del principe Amedeo e cognata del generale comandante le truppe d'Africa. — Lascia undici figli, alcuni dei quali sono ufficiali nell'esercito.

Cose di Svezia e Norvegia. STOCCOLMA 30. L' arcivescovo Sudberg declinò il mandato avuto dal re di formare il nuovo Gabinetto.

In mare. ZANTE 31. Arrivò qui con via d'aqua e getto d'attrezzi, il naviglio greco „Nea Tichi", cap. Zaccaria, carico grano da Taganrog per Marsiglia.

— LUSSINPICCOLO 31. Abbiamo oggi un terribile tempo, neve e bora, la caricazione del piroscafo italiano „Città di Barletta" dovette esser sospesa.

— POLA 30. Uno scooner italiano naufragò la scorsa notte fuori dei Brioni. Ignorasi nome e provenienza.

— PARIGI 30. Ecco completi dettagli sul disastro del „Suez": Questo vapore, costrutto nel 1881, di tonn. 2064 e cav. 900, comandato dal capitano Moreau, apparteneva alla Compagnia D'Orbigny di La Rochelle, e con pieno carico di carbone si dirigeva da Cardiff a Marsiglia. All'alba investiva a tutta forza nella prora del vapore „Dithmarschen", di 776 tonn. e 550 cav., cap. Hausen, costrutto nel 1872 per la Tonninger Damp. di Tonnig, che con carico di zolfo ed agrumi veniva da Messina per Amburgo. Il „Suez" colò immediatamente; dodici persone riuscirono a salvarsi in un canotto e furono poi raccolte dal brik portoghese „Adelina". Il „Dithmarschen" rimase quattro ore sul luogo del sinistro tentando il salvataggio dei naufraghi, ma lo stato tempestoso del mare rese inutili i suoi sforzi. Approdava a Lisbona con la prora fracassata. Il disastro ebbe luogo presso il capo Espichel; col „Suez" sono periti undici uomini dell' equipaggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena, Leva il sole ore 7.29, tram. 5.02 *Oggi*: S. Ignazio m. — *Domani* S. Cornelia. — Termometro C. 7 ant. —2.0, 2 pom. —1.8, — Altezza bar. 747.9.

Servizio ferroviario. Nel pomeriggio dell' altro ieri fu sospeso in causa della neve e fino a nuove disposizioni tutto il movimento dei treni ferroviari sulla linea Trieste-Erpelle e Divaccia-Rozzo della ferrovia istriana.

Anche sulla linea della Meridionale il servizio incontra molteplici ostacoli.

Ier l' altro il treno celere ebbe due ore di ritardo e ieri il treno corriere subì un ritardo d' un' ora e un quarto, il postale di un' ora e 20 minuti.

Il movimento dei treni merci poi è completamente sospeso fino a St. Peter e fra questa stazione e quella di Sesana è libero un solo binario.

Festa per i fanciulli. Oggi dalle ore 5 alle 10 pom. avrà luogo al Politeama Rossetti l' annunziata festa per i fanciulli organizzata dalla „Providenza".

Ogni fanciullo riceverà gratuitamente un oggetto, nonchè uno scontrino per concorrere all'estrazione di 6 grandi baloochi i quali si trovano esposti nelle vetrine del Bazar Parisien (Corso)

Eccone là distinta: 1 bigliardo — 1 letto completo con bambola — 1 scuderia — 1 stanza con mobiglio — 1 Lyra (servizio da bambola) — 1 velocipede.

Per questa sera il Viglietto d'ingresso per i fanciulli viene ridotto a soldi 20.

Elargizione. La famiglia Grandi per onorare la memoria dell'or defunto Domenico fu Francesco Padovan ha rimesso alla „Providenza" l' importo di fior. 10

Società Alpina delle Giulie. Questo simpatico sodalizio tenne iersera il suo annuale congresso.

Il presidente, ing. dottor Geiringer, aprendo il congresso constatò il progresso della Società, l'aumento di 20 soci, i sempre più cordiali rapporti con le Società che hanno lo stesso scopo. Partecipò all' assemblea che, come si rileva da una lettera della vicepresidenza di Gorizia, le pratiche fatte per poter visitare la grotta di Tolmino furono coronate da un bellissimo successo. Difatti la podestaria di Tolmino ha messo quella grotta a disposizione del sodalizio.

La relazione sull' operosità sociale, esaurientissima e che contiene per di più un ricco programma di attività per l' anno sociale 1888-89, fu accolta da unanime applauso.

Approvato pure il resoconte finanziario, il socio Herbera, quale relatore del Comitato alle gite, propone a luogo per il prossimo convegno alpino il castello di Lupoglava, donde s' intraprenderebbero le salite ufficiali del monte Planik e di Monte Maggiore. L' epoca proposta per il convegno cade nei giorni 20 e 21 maggio p. v.

La proposta del Comitato, vivamente combattuta dal socio prof. Morpurgo, il quale propone che il convegno si faccia a Trieste, ma sostenuta dal socio prof. Puschi e dal relatore, viene infine adottata alla quasi unanimità.

Il presidente quindi, a ciò autorizzato dalla Direzione, propone all' assemblea di eleggere Paolo Lioy, presidente del Club Alpino Italiano, a socio onorario della Società.

Votata l' urgenza, la proposta è unanimemente adottata.

Sopra proposta del socio Combi, il congresso delibera di lasciare alle cure della nuova Direzione il rinnovamento della pigione dei locali sociali.

Votato un caldo ringraziamento alla cessante Direzione, si procede allo spoglio delle schede per la nomina di nuovi soci alle cariche sociali.

Riescono eletti a formare la nuova Direzione sociale i seguenti signori:

Presidente: Geiringer dott. Eugenio. *Direttori*: Cobol m.o Nicolò, Doria ing. Costantino, Herborn m.o Carlo, Nobile avv. dott. Emilio, Puschi prof. Alberto, Tribel Aless.

Con la sede nell' Istria. *Vice-Presidente*: Avv. Antonio dott. Scampicchio (di Albona). *Direttori*: Avv. Marco dott. Costantini (di Rovigno) Covrich prof. Matteo (di Verteneglio). Avv. Silvestro dott. Venier (di Buje).

Con la sede nel Goriziano. *Vice-Presidente*: Mulitsch Giuseppe (di Gorizia). *Direttori*: Favetti prof. Felice (di Gorizia), Seppenhofer Carlo (di Gorizia), Venuti Pietro (di Gorizia). *Revisori*: Merli Riccardo, Vivante ing. Enrico.

Decesso. Ieri alle 1 pom. moriva la signora Fanny Antonj, consorte all'egregio ingegnere Giovanni e sorella del nostro amico Domenico Antonj.

Morì giovane, mentre tutte le dolcezze di consorte e di madre a lei sorridevano.

I poveri bambini, dei quali uno non potrà mai dire d' aver conosciuto sua mamma perchè la perdette pochi giorni dopo ch' essa lo diede alla luce, chiederanno invano baci e carezze affettuose.

Alle famiglie Antonj, le nostre condoglianze più sentite.

L' „Eco di Pola" male informato. A proposito dei due giornali dal titolo *Pro Patria* che stanno per uscire a Trieste, l' *Eco di Pola* - o erroneamente informato da qualche corrispondente e male ispiratosi ad un giornale di qui che ha avisato completamente la cosa - ritiene che il giornaletto *Pro Patria*, che stanno per publicare alcuni giovanotti, sia per essere un giornale di concorrenza al *Pro Patria* letterario ed a vantaggio della saccoccia degli editori.

Per norma del nostro confratello polense - della cui buonafede non dubitiamo - dobbiamo osservare che l' idea dei due giornali è sorta in due circoli differenti contemporaneamente e che ancora non si sa quale dei due uscirà il primo alla luce. L' idea della concorrenza ne è affatto esclusa, come, da parte dei giovani che intendono publicare il giornale *Pro Patria* non letterario, è esclusa qualunque idea di lucro.

I due giornali, aventi entrambi l' intendimento identico di giovare alla causa della tutela della nostra lingua, differiscono però essenzialmente sia nell' indole, sia nella costituzione amministrativa.

L' uno sarà un giornale letterario di una certa mole, il cui abbonamento costerà f. 4.80 all' anno, gli utili del quale sono destinati ad essere devoluti a favore della Società „Pro Patria", ma i di cui proventi saranno senza dubio in gran parte assorbiti dalle spese di compilazione, stampa ed amministrazione. L' altro sarà un giornaletto senza pretese, che *non accetterà abbonamenti* e che si venderà a mitissimo prezzo - crediamo a 2 soldi per copia. - E' da credere pertanto che i giovani compilatori del *Pro Patria* non letterario, anzichè lavorare a vantaggio della *propria saccoccia*, come dice il fratello polense, dovranno metter mano alla medesima per sostenere la impresa a cui s' accingono per amor patrio.

Onore ai nostri. Da Bologna ci giunge una bella notizia: All'esposizione di bozzetti presentati pel concorso Baruzzi, che offre 5000 lire di premio, concorsero dodici artisti: quasi tutti scelsero a preferenza il genere storico: uno solo primeggia per vigoria di concezione, vivacità, colorito, correttezza delle figure, simpaticità dell' insieme. Intitolasi il bozzetto: *Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra.* L' autore è *Isidoro Grünhut*, ed i giornali concordemente lodandolo lo dicono di Roma.

Ma a noi interessa rivendicare la patria di questo giovine artista pieno di ardimento, di passione e di cuore, e dirlo di Trieste.

Perchè Trieste lo vide poveramente modesto, qui lo s' incoraggiò, lo si seguì con affetto agli studi di Monaco e di Roma.

Ed oggi che per la seconda volta i giornali si occupano seriamente di lui la prima - fu in occasione d'un bellissimo studio di vecchio, premiato con medaglia d' oro, ora proprietà dell' avv. Tonicelli - noi lietamente mandiamo al nostro concittadino un mirallegro ed un augurio.

A Pirano. Mercoledì 8 febraio la „Società piranese di mutuo soccorso" darà una festa da ballo a beneficio del fondo sociale nel teatro di Pirano. Sarà indubiamente una di quelle feste improntate alla più schietta cordialità.

Morti assiderati. Sabato scorso un tal Simone Vuga, d' anni 45, contadino, scianoato, abitante in un casolare di Monte Santa Caterina, presso Gorizia, venne trovato quasi morto dal freddo in una stalla. Le cure prodigategli non valsero a salvarlo; in brev' ora morì.

A Gorizia stessa, domenica, un tal Francesco Battistig, d' anni 60, conciapelli, ammogliato e padre di quattro figliuoli, essendo brillo, scavalcò un muro, cadde e, non potendo rialzarsi, rimase lì. Poco dopo fu trovato morto dal freddo.

Non lo è più. Il signor Giuseppe Galli è venuto ieri al nostro ufficio per pregarci di rendere publico che, contrariamente a quanto fu detto, egli attualmente non è l' amante della signorina Vittoria Daniells.

Piccolo incendio. Iermattina alle nove, in Corso, una densa nuvola di fumo che si sollevava disopra al tetto della casa Ara segnata col N. 2, attrasse lì d' attorno una moltitudine di curiosi che credeva trattarsi d'un grande incendio.

Un servo di piazza corse ad avvertire i vigili dell' appostamento sito al Palazzo Comunale i quali comparvero e saliti sul tetto dello stabile, da lì gettarono per la canna del camino alcuni secchi d'aqua.

Il fuoco s' era manifestato nell' abitazione della signora Rosa Levi-Ara, sita al secondo piano, e fu spento in breve tempo.

Pare che nella stufa fosse stato posto ad asciugare un fascio di legna che prese fuoco e comunicò la fiamma alla fuliggine del camino cagionando un gran fumo nero nero.

Nessun danno.

Teatro Comunale. Ieri a sera la rappresentazione dell'*Aida*, per indisposizione della sig.na Steinbach, venne sospesa.

Questa sera l'*Aida* col tenore signor Bertini, che del resto ha incontrato il favore del publico nelle due prime rappresentazioni.

Se l'indisposizione della sig.a Steinbach dovesse continuare, la parte di *Amneris* verrà sostenuta da altra artista.

Il Bertini non potrà fermarsi sulla piazza che poche sere ancora, avendo impegni con un teatro di Firenze.

Non potrebbe l' impresa scritturare per dare una o due rappresentazioni di *Ugonotti* e di *Aida* il tenore sig. Giovanni Sani, che si trova disponibile?

Riteniamo che il Sani, il quale ha molti ammiratori fra noi, incontrerebbe moltissimo.

A quanto rileviamo, l'impresa sarebbe in trattative per far cantare nel *Lohengrin* il tenore Nouvelli che, come si sa, è artista di prim'ordine, che ha calcato con molto successo quasi tutti i teatri primari.

Se all' impresa riuscirà di combinare con questo artista, possiamo sin d' ora assicurare che il publico nel cambio avrà guadagnato.

Sappiamo poi che nella prossima settimana arriveranno qui i coniugi Donadio-Frapolli e debutteranno il giorno 10 corr. nel *Barbiere* e nella *Dinorah*.

Una lettera dell'impresario Strakosch. Abbiamo ricevuto ieri sera la seguente lettera:

Spett. Redazione.

„Mentre da un canto la protestata malattia e la seguita inopinata fuga del tenore Franco Cardinali pregiudicarono l'impresa compromettendo altresì il regolare andamento del publico servizio, dall'altro l'impudente lettera da lui publicata nei giornali il 29 potendo indurre ad erronei apprezzamenti, mi veggo costretto ad interessare la cortesia di codesta spett. Redazione ad accogliere la presente.

---

[58] Il mistero del profugo

Alla barriera lo si lasciò. I suoi due compagni furono felici di essere rimasi soli nella vettura, che si avvicinava e tutta lieta all' albergo di Navarra, e di poter scambiare, all'ultimo momento, le loro impressioni, i loro progetti per lo indomani.

L'incontro di Don Ramon d'Avila faceva riflettere.

Se era andato là, era evidentemente per trovarvi anche lui il Lupotto.. Era quindi sulle stesse orme. Perchè? Con quale scopo?

Quale nuova trama meditava quel traditore? Un istinto avvertiva Fernanda che, per vincerlo in lestezza, bisognava far presto.

— Povera duchessa! mormorava. Ah! se fosse quello il suo figlio.

— Quale castigo, non è vero, per il suo orgoglio? soggiunse Filiberto Kuhn; ma ci rimane ancora una speranza... il numero tre...

— Leonardo Bazin.

— Sì. Ci penserò. Ci ho già pensato. Domani vedremo sua madre.

— Sua madre? Ma allora!

— Non domandatemi più di così questa sera! la interruppe con un fare strano, desidererei rivedervi domani.

— All'albergo?

— No, in casa mia... verso le due. La signorina Bazin vi si troverà senza dubio. Forse anche Leonardo. Li avrò già interrogati ambedue. Termineremo insieme l'inchiesta. Verrete?

— Perchè non ci verrei?

— Diamine! Io sono celibe... celibe vecchio, è vero. Ma voi siete una giovinetta.

— Ma che non è figlia della duchessa e che considera voi come il suo migliore amico... come un padre.

Egli fece un inchino, rispondendo:

— Sia... via Joubert, 74.

Quando la vettura si fermò davanti l' „albergo di Navarra" non era ancora mezzanotte.

VII

La famiglia Bazin.

Dieci anni prima, Filiberto Kuhn facendo lo schizzo d' alcuni alberi del bosco di Vincennes scorse un ragazzino che gli ronzava curiosamente dintorno, come attratto da un vivo desiderio di esaminare più da vicino il suo lavoro.

— Avvicinati pure! gli disse finalmente l'artista, e non avere soggezione, guarda!

Il giovane indiscreto non se lo fece ripetere due volte. Fece un salto davanti al cavalletto, a fianco del pittore, la cui mano non si era rallentata e là, alzandosi sulle punte dei piedi, trattenendo il respiro, guardò con tanto di occhi.

I più belli occhi del mondo. Un amore di bambino, Raffaele fanciullo, lo abbiamo detto, era Leonardo.

— Ami la pittura?... il disegno?... gli domandò tutto d' un tratto l' artista?

— Oh! sì... troppo!... vorrei disegnare sempre!

— Come disegni?... vediamo.

Lo scolare s' affrettò a prendere il cartone ed i pennelli che gli erano stati indicati, sedette sopra un sasso e prendendo per modello lo schizzo del maestro, si mise attivamente all' opera.

(Continua).

Il Cardinali spesta enermemente a suo vantaggio il vero stato delle cose. Io non farò polemica; mi basterá citare fatti incontestabili e la chiara e precisa lettera scritta del contratto, tanto stranamente interpretato dal Cardinali, e per quanto è necessario a giudicare dalla condotta dello stesso verso l' impresa e verso il publico che gli fu cortese di suo incoraggiamento.

Art. 1. *Si obliga* il signor Cardinali a prestare i suoi servigi nella qualità di I.o tenore assoluto, per cantare nelle opere *Ugonotti, Aida, Lohengrin.*

Art. 2. In compenso e correspettivo di ogni obligo assunto dal sig. Cardinali, l' impresa pagherà al medesimo la somma . . . . . pagabile . . . . . salvo sempre a favore dell'impresa tutti i casi di forza maggiore ecc. (come sarebbe malattia dell' artista che oltrepassi *4 giorni complessivi* nella durata del presente contratto; nel qual caso l'onorario sarà pagato in proporzione delle rappresentazioni effettivamente dall' artista eseguite, computati i quartali e quindicine già ricevute.

Art. 4. In caso di malattia, venendo le sue parti eseguite da altro artista, non potrà rifiutarsi di riprenderle dal momento in cui sarà ristabilito in salute.

Dal che chiarissimo emerge che i *4 giorni franchi* per malattia sono in favore dell'artista *solo per quanto riguarda l'onorario*, non obligando minimamente l'impresa a non servirsi di altri artisti pel regolare andamento degli spettacoli; anzi l'art. 4 *tassativamente* dispone che l'artista risanato *non possa rifiutarsi a riprendere la parte abbandonata per malattia.*

Ma prescindendo dalla ragione di diritto e di consuetudini teatrali, si osservi come andarono le cose per ben giudicare e della piena correttezza del mio agire, e dell'inqualificabile condotta del Cardinali.

Il 10 gennaio per indisposizione del Cardinali dovette omettersi il settimino ed il duetto atto IV degli *Ugonotti.*

Il 12 non potendo darsi la prima della *Norma*, rimane chiuso il teatro, combinando la malattia del Cardinali.

Il 14 *Norma.*

Il 15, ammalatasi la sig.a Osta, il segretario dell'impresa sig. Fabbri, recatosi dal Cardinali si ebbe in risposta le precise parole: Se Strakosch *mi obliga* a cantare stasera, non rispondo di poter finire l'opera; anzi potrei *certo* aggravarmi dopo uno sforzo al punto di *non cantare per altri 8 o 10 giorni.* E per causa sua il teatro restò chiuso.

Risulta dunque che dal 10 al 15 Cardinali era ammalato. Riprese a cantare il 17, 19, 21, ed al 22 fu dovuto sospendere lo spettacolo al IV atto. — Cardinali non ne poteva più.

Il giorno appresso i medici dichiararono che il male *poteva anche farsi assai lungo*; onde lo stesso Cardinali consigliava l'Impresa a scritturare Sani per l'*Aida* e Nouvelli per il *Lohengrin*, da darsi in quaresima.

Che rimaneva dunque da fare alla impresa, che ha d' avere impegni da rispettare verso il publico? Il 24 fu telegraficamente scritturato il tenore Bertini per esordire il 26. Dopo il *successo* del Bertini soltanto, Cardinali protesta il 29.

Ma non è tutto. Il 25 scadeva la IV quindicina anticipata decorribile dal 25 gennaio al 9 febraio. L' impresa, che aveva il diritto di trattenersi 8 giorni di stipendio, essendo il Cardinale 9 giorni ammalato, non si prevalse di questo suo diritto, e gl' inviò a mezzo del sig. Fabbri l' intera quindicina in Lire 2857.14, al che il Cardinali esclamò: „Ah! se l' impresa mi tratta con tanta delicatezza, mi credo anch' io in dovere di ricambiarla con cortesia uguale".

Lasciare l' impresa ed il publico in asso, ecco come il Cardinali sa mostrare la sua cortesia. Ed ora giudichi il publico.

Con perfetta osservanza e ringraziando,

Dev.mo

F. Strakosch."

Teatro Filodramatico. Per indisposizione della signora Benini-Sambo, la rappresentazione che doveva aver luogo ieri a sera venne sospesa.

Quanto prima serata d' onore dell'attore sig. Arturo Dorigo con la *Serva amorosa* di Goldoni, rappresentata con le maschere.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera vennero riprese le *Campane di Corneville* con la sig.na Tagliapietra perfettamente ristabilita.

L' esecuzione fu buona, ma in quanto a publico le parole del ben noto coro delle serve avrebbero potuto venir cambiate così:

„Guardiam ben, di qua e di là,
Ma son pochi in verità"

Oggi beneficiata del bravo buffo e direttore, sig. Luigi Maresca con programma variato.

Politeama Rossetti. Il penultimo veglione riuscì bellissimo: molta gente, molto brio e molte maschere, tra le quali notammo una splendida „Luce" ed un' „Elettricità", poi un „Genio commerciale" (da non confondersi con Mercurio); quindi una „Diana cacciatrice" e un verde „Aprile"; un „Pro Patria" ed un' „Iride"; una „Canettiera" variopinta e molti altri costumi pure bellissimi.

Il primo premio venne conferito al costume raffigurante la „Luce", il secondo al „Pro-Patria".

Galanteria pedestre. Forse avevano delle velleità di galanteria e volevano fare un regaletto (per quanto *pedestre*, sempre regaletto) alle loro belle quei messeri che l' altra sera, dalla mostra del calzolaio Giovanni Cossich, in via di Piazza Piccola, rubarono 2 paia di stivaletti da signora.

Se qualcuno ne avrà un utile sta a vedersi. Ciò che si sa è che il derubato ne soffre un danno di circa dieci fiorini.

Un nemico del gas. Certo Davide B., d' anni 24, marinaio inglese, iermattina in Piazza Grande non potendo sfogare altrimenti la sua sbornia, se la prese con un fanale a gas e si diede a lanciar contro di esso delle pietre.

L' eccedente venne arrestato.

Effetto subitaneo. Una coppia di giovani sposi si presentò ieri alla parocchia di St. Antonio Nuovo per celebrare il loro matrimonio. Pronunciato il *sì* solenne la coppia se ne andò a casa sua, ove la sposa, che non aveva perduto il suo tempo, si mise tosto a letto e, coll'aiuto della mammana chiamata in fretta, diede alla luce un bimbo, ch'è, dicesi, il più bello che si possa vedere con du' occhi.

Cavallo senza coperta... e viceversa. Sulla strada di Opicina fu rinvenuta una coperta da cavallo Chi l' ha smarrita può rivolgersi al Commissariato di Polizia in Cologna.

Una pseudo sartorella. Ieri all' Aquedotto una pseudo sartorella, ubriaca andava commettendo degli eccessi e imbattutasi in alcune guardie le offese con parole villane.

Le guardie, naturalmente, dovettero arrestarla.

Caduta. L' altra sera certa Antonia Lestizza, d' anni 32, da Aidussina, transitando la piazza delle Legna con un mastello d'aqua sul capo, sdrucciolò accidentalmente e cadde in modo così disgraziato da riportare al capo due ferite non indifferenti. La povera donna fu portata alla farmacia Rovis, dove ricevette le opportune cure.

La cronaca dei furti. Il facchino Antonio V., d' anni 24, da Trieste, addetto al servizio di un ottico, rubava ieri a danno del suo principale una pipa di schiuma del valore di 4 fiorini.

Scoperto, il ladro venne arrestato.

— La sbadataggine di chi lasciò aperte l' uscio del quartiere al primo piano della casa N. 53 di via Belvedere, abitato dal fabro Giuseppe B., fu causa di un furto. Vennero rubati un paio di calzoni ed una giacca, del valore di 6 fiorini.

Ladri ignoti.

Minimae. Per vagabondaggio notturno passarono agli arresti: Giovanni S., d' anni 18, da Volcigrad, villico - Edoardo G., da Schlosserberg, d' anni 17, fabro-ferraio - e Giorgio P., d'anni 70, da Corgnale, accattone.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 1/2 pom). Risotto s. 10, Ragout di maiale con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1402.

Ogni giorno una. La logica in azione.

Una bella ragazza nutre la più viva simpatia per il pittore X.

— E' lui il mio vero ideale - diceva ella ieri sera. - E credo pure di non dispiacergli troppo...

— E' possibile, risponde un' amica. Ma ti avverto ch' egli ama soltanto le donne maritate.

— Ebbene... Il rimedio è semplice... Mi sposi!

TEATRI

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico. Compagnia Benini (Ore 7 1/2) „I fastidi de un gran omo" - „24 digiuni in un mese."

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1/2) Beneficiata del dirett. sig. Maresca. „Inferno, Purgatorio e Paradiso di don Felice Sciosciammocca" - „Un milanese in mare" - II atto della „Figlia di Madama Angot"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 31, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa, Credit 268.60 Ungherese 4 0/0 96.70.

Francoforte 31. Borsa serale. Credit 213.87. Staatsbahn 170.50. Lombarde 65 7/8. Più ferma.

Parigi 31. Boulevard. 81.52 93.90, 508.12. 77.56. Ferma.

Borsa del 31 gennaio. Berlino chiude migliore, Vienna serale sostenuto per Credit 268.60, debole per Rendita a 77.90, 88.85 e 96.82. Da Parigi chiusa invariata 85. 72 e qui, prezzi nominali, 98 1/4-1/2 per febraio.

Listino. Napoleoni 10.00 1/2 a 10.01 1/2 Zecchini 5.87 a 5.39, Lire sterline 12.62 a 12.64 Lire turche 11.31 a 11.38 Londra 126.50 a 127.—, Francia 50.10 a 50.20 Italia 49.15 a 49.30 Banconote italiane 49.29 a 49.35 Banconote germaniche 62.15 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 78.15 a 78.35. Rendita ungherese in oro 4%, 96.75 a 97.— detta in carta 5%, 88.25 a 88.50 Credit 268.50 a 269.50 Greco 5 0/0 franchi 850 a 852. Rendita italiana 98 1/4 a 98 3/4 per fine febraio.

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore responsabile A. Rocco.

FANNJ ANTONJ

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alla una pom. munita dei conforti religiosi.

Gli affittissimi sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE 31 Gennaio 1888.

Giovanni ing. Antonj, consorte.
Egeria, Umberto, Silvio, Ettore, figli.
Angelo Antonj, padre. - Domenico Antonj, fratello. - Ida Antonj (assente) cognata. - Maria Antonj, Gino Antonj, nipoti (assenti)

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO Corso N. 87.

FRANCESCA ved. POLACCO

nata Antonini,

d'anni 75, spirò stamane alle ore 7, munita dei conforti della S. Religione.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti presenti od assenti, di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali della cara estinta seguirà Giovedì 2 Febraio alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria casa N. 1, via del Bastione (dirimpetto il Civico Liceo feminile).

TRIESTE, 31 gennaio 1888.

Angelo Alfonso Polacco, Luigi Dr. Polacco, figli. Matilde Lordschneider, Adele ved. Pirona, Emilia Gmeiner, Maria Vianello, Natalia ved. Fantuzzi (assente), Giovannina Foresti (assente) figlie.
Lucia Polacco nata Bussi, Ersilia Polacco nata Posega (assente) nuore
Matteo Dr. Cav. Campitelli (ass.), Ferdinando Lordschneider, Riccardo Gmeiner, Leopoldo Vianello, Achille Foresti (assente) generi.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 87.

COMUNICATO.

I sottoscritti, abbuonati del parrucchiere Ed. Zernitz, Piazza del Teatro, manifestano all'infrascritto un publico cenno di lode, e in pari tempo trovano degno di raccomandazione il suo negozio, sia riguardo le novità introdotte nel servizio, quanto per la magnifica riduzione a nuovo del medesimo.

Trieste 31 gennaio 1888.

(Seguono le firme).